



IL VICE DIRETTORE GENERALE

Roma

12 Febbraio 1916

Illustre Presidente

Desidero vivamente di conferire con Lei, e più presto, in via strettamente personale, anziché come da Lei altre volte consentito - in via strettamente confidenziale.

Sarò da domani (domenica) a Lei piena disposizione, in attesa di un Suo cenno, anche telefonico, che mi precisi giorno e ora in cui potrà ricevermi.

2
preziosi anticipato e
ossequi cordiali

Dev. e aff. mo

Vodun



Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE
ROMA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n.° 305, con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

Roma, 12 Marzo 1916

Illustre Presidente,

La difficile situazione che mi hanno creato le ultime deliberazioni dell' On. Consiglio di Amministrazione in materia di organizzazione della produzione e la conseguente diminuzione nell'esercizio delle mie funzioni, sono andate aggravandosi tanto da decidermi a riferirne sommariamente alla S.V. Illma. E debbo forzatamente riassumere qualche precedente.

A chiusura di esercizio 1914 si palesarono vive preoccupazioni per la diminuzione della produzione, e l' On. Consiglio di Amministrazione volle più ampiamente discutere i provvedimenti per l' incremento della produzione per il 1915.

Chiamato a collaborare in sede di Comitato Permanente, credetti necessario di fare, nell' adunanza del 6 Febbraio 1915, alcune dichiarazioni personali, consacrate a verbale, che qui trascrivo:

"Il Vice Direttore Generale, chiede di poter fare alcune dichiarazioni personali, resesi necessarie per lui, dopo che nella discussione si è accennato all' indirizzo dell' Istituto e si sono messe in rilievo le gravi conseguenze che ne"



3

4

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE
ROMA



Roma, 23 Marzo 1915

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un Istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n. 300 con sede in Roma. La polizza di assicurazione da esso emessa oltre che dalla legge costituzionale è garantita dall'Istituto come garantita dal Tesoro dello Stato.

"verrebbero da un' ulteriore diminuzione della produzione nei confronti delle Compagnie Private."

"Egli si trova, più di ogni altre, dolorosamente

"colpito dalla situazione perchè, pur non essendo che il Vice

"ce Direttore Generale, adempiente le funzioni indicate dallo

"Statuto di coadiuvare, e sostituire eventualmente, il Diret-

"tore Generale e pur avendo le sole responsabilità conseguen-

"ti a tali sue funzioni, egli è ritenuto invece, fuori del-

"l' ambiente dell' Istituto, il dirigente e il responsabile

"di tutto ciò che riflette l' organizzazione esterna e l' an-

"damento della produzione, anche perchè egli fu chiamato a co-

"prire la carica di Vice Direttore Generale dell' Istituto, in

"virtù dei suoi precedenti di funzionario di Compagnie Priva

"te di Assicurazione e per dare tutta la sua attività direttiva

"specialmente all' organizzazione della produzione dell' I-

"stituto."

"Ciò premesso, egli conferma di propendere ancora a-

"nesso per l' attuazione, per l' esercizio 1915, di un pro-

"gramma più modesto, di energica difesa contro le Compagnie:

"non perchè non veda e non senta l' opportunità di un program-

"ma più accentuato e di maggiore espansione, ma esclusivamente



perchè l'anno che volge può essere meno adatto al conseguimento di una grande produzione."

Qualora però l'Amministrazione dell'Istituto ritenga di dover affermare per il 1915 un programma maggiore, egli personalmente sarebbe pronto ad assumere la conseguente responsabilità esecutiva, (astrazione fatta sempre dal verificarsi di eventi di forza maggiore e dalla portata della ripercussione dei medesimi), quando, colla responsabilità, fosse lasciata alla Direzione Generale la iniziativa e la libertà di azione, che sono necessarie in tutte le aziende di carattere industriale. E se a tale programma più vasto si crede di dover addiventire, il Vice Direttore Generale ritiene che altri provvedimenti - oltre quelli già proposti dalla Direzione Generale - possano applicarsi per ottenere un incremento della produzione, e ne presenta uno schema indicativo, che tiene conto dei cenni fatti nella seduta precedente: fermo sempre il concetto fondamentale che vi debba essere la massima possibile libertà di applicazione."

Il Vice Direttore ripete, concludendo, che anche lo schema indicativo dei provvedimenti, come le considerazioni da lui svolte, sono di assoluta sua personale iniziativa.



Ne vennero, di conseguenza, "altre discussioni in
 adunanze successive e il Consiglio di Amministrazione, in sua
 adunanza del 6 Marzo 1915, prese una deliberazione di massi-
 ma per i provvedimenti di incremento produzione, che sostan-
 zialmente riconosceva l'opportunità (sempre da me dichiara-
 ta e sostenuta), di lasciare alla Direzione Generale l'ini-
 ziativa e la libertà di azione necessarie.

Alla deliberazione di massima seguì l'applicazio-
 ne dei provvedimenti, a me affidata, che ebbe felice avviamen-
 to e graduale sviluppo, con prevalente criterio industriale.

Ma venne la guerra nostra a fine Maggio; e colla
 guerra si verificò il naturale arresto di sviluppo dell'or-
 ganizzazione e della produzione. All'idea di sviluppare do-
 vette sostituirsi l'idea di conservare, correndo ai ripari
 con provvedimenti di assistenza, con opportuni ripieghi, e
 con maggiori concorsi temporanei, per mantenere salda la com-
pagina esterna dell'Istituto, specialmente di fronte alla
 concorrenza. Presentai allora, in data 7 Luglio 1915, una re-
lazione, relativa appunto ai provvedimenti attuati e da attuar-
 si, per sostenere l'organizzazione e la produzione durante
 il periodo della guerra (Agenti Viaggianti, Agenti Speciali,





Istituto Nazionale delle Assicurazioni

DIREZIONE GENERALE
ROMA

- 2 -

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un istituto di Stato creato dalla legge 4 Aprile 1912 n.º 303, con sede in Roma. Le polizze di assicurazione da esso emesse oltre che dalle riserve matematiche e dalle altre riserve dell'Istituto sono garantite dal Tesoro dello Stato.

ecc.), e comprendente anche la proposta di alcuni provvedimenti a favore delle stesse Agenzie Generali. Successivamente il Consiglio di Amministrazione, in sua adunanza del 3 Agosto, accoglieva solamente in parte le mie conclusioni (conservando in massima i concorsi spese di produzione delle Agenzie Generali, a quota fissa mensile); e stabiliva, nel contempo, molte restrizioni per altri provvedimenti, colla tendenza evidente di limitare, anzi ridurre ai minimi termini, quella libertà di azione della Direzione Generale, che era stata la caratteristica del periodo immediatamente precedente. Ciò malgrado io continuai, ad attivamente adoperarmi, nell' Ottobre e nel Novembre, per incoraggiare e sostenere la produzione, persuaso che anche per il principio del 1916, si sarebbe mantenuto, pur con le restrizioni suocennate, lo stesso ordine di idee di assistere e aiutare le Agenzie Generali. E in data 30 Novembre presentai uno schema di provvedimenti e di programma da discutere e da deliberare, sempre col criterio di massima di tener conto delle condizioni difficili dell' organizzazione esterna dell'Istituto della somma opportunità, per non dire necessità, di



Repubblica Italiana

DIREZIONE GENERALE
ROMA



Il Istituto Nazionale delle Assicurazioni
è un Istituto di Stato creato
dalla legge 4 Aprile 1912 n. 202
con sede in Roma. La legge
determina le sue attribuzioni
e gli obblighi assicurativi
della classe assicurabile
prevista dal Titolo VIII della
Costituzione.

- 2 -

aiutare e di assistere.

Le deliberazioni prese dall'On. Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 31 Dicembre 1915 e del 10 Gennaio 1916 furono invece tali da dimostrare che di tutto quanto da me esposto e proposto non si era tenuto alcun conto. Ma non solamente questo: le deliberazioni suddette, scendendo a precisare anche i particolari di applicazione per ogni singola Agenzia Generale, non tennero più, alcun conto dei criteri che avevano ispirato le deliberazioni del Marzo e dell' Aprile 1915, che conferivano ampio mandato alla Direzione Generale di provvedere, con responsabilità propria, a seconda dei casi, degli ambienti, delle persone. Di più le deliberazioni recenti costituirono un cambiamento radicale di indirizzo nei riguardi delle Agenzie Generali, cambiamento determinatosi così bruscamente e in momento tanto difficile, da scuotere pericolosamente la compagine dell'organizzazione.

Ne rimasi favorevolmente sorpreso e non nascosi le mie più vive preoccupazioni, per l'organizzazione, conservata fino allora, con grandi stenti, pressochè intatta, e per il malcontento che dall'immediata applicazione dei nuovi provvedimenti ne era derivato. Mi si chiese allora quali proposte avrei stimato



opportuno fare, allo stato delle cose, ed io ne formulai un pr
 memoria in data 25 Gennaio: ma non mi risulta se ne sia tenuto
 conto alcuno.
 Da tutto questo complesso di fatti e di circostanze
 dovrebbe dedurre che, per parte dell' On. Consiglio di Amministra
 zione si sarebbe creduto opportuno di limitare l' ampiezza del
 mandato per l' organizzazione esterna - quale mi si era confe-
 rito nel primo semestre 1915 - che si sarebbe ritenuto inutili
 di consultarmi in materia, della quale ho - se non altro -
 qualche esperienza; che si sarebbe ritenuto infine di poter
 fare astrazione da una qualsiasi mia collaborazione diretta
 nella preparazione delle più importanti riforme, quelle ad
 esempio dell' ordinamento delle Agenzie Generali, del Contratt
 to di Concessione, dell' ordinamento del Servizio Ispettivo.

Tale situazione, per me assai incresciosa, è ben più
 grave quando si pensi che, ancora adesso, si crede da molti,
 fuori dell' Istituto, che sia io esclusivamente l' artefice
responsabile di tutto quanto riguarda l' organizzazione ester-
na e l' andamento della produzione. Ora se nel Febbraio 1915
 mi sembrò opportuno di consacrare a verbale del Comitato Per-
 manente le dichiarazioni riportate in questa stessa mia lette

Handwritten signature

A M O H



ora, lascio alla S.V. di considerare con quale e quanto fonamen-
to mi trovo ora, più a disagio ora, dopo tutto quanto si è
verificate nel volgere di un anno da quell' epoca.

Hos quindi stimato necessario di far conoscere queste
mie stato d' animo a Lei, Illustre Presidente del nostro Consi-
glio di Amministrazione: e pienamente confido che l' On. Consi-
glio - se avrà ancora in me la piena fiducia altre volte dimo-
stratami -, vorrà, nell' occasione dei nuovi ordinamenti inter-
ni ed esterni che si preparano, tenere in maggior conto la ragio-
ne ed essere della mia presenza all' Istituto: dove mi trovo ap-
punto, fino dal Maggio 1912 - per iniziativa e per volere dell' On.
Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che presiedette
al primo impianto, - per dare tutta la mia attività direttiva al
l' organizzazione della produzione.

Con la massima osservanza

Dev. mo
Burico Seduco

Illmo Sig. Gr. Cr. Prof. BONALDO STRINGHER

Presidente del Consiglio di Amministrazione
dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA



11²
Com. Mayaldi

13/8/16

Caro Amico,

Mi è pervenuta questa lettera del
Com. Sodnik. Abbi pazienza
di leggerla assieme al Com. Verardo,
e se puoi vieni a vederli domattina
ad alle 9¹/₄ pure col Verardo, anche
per prendere definitive intelligenze intorno
al stato ordinamento rispetto alle carte
del Com. Tacini. Varra propriis officis,
quando vanti altre cose non trovi per

Salute affettuosa.

affmo e abb.°

Angelo



IL VICE DIRETTORE GENERALE

Roma

13

12 Marzo 1916

Illustre Presidente

Riferendomi alla conversazione confidenziale che ebbi con Lei alcune settimane or sono, ho creduto ormai necessario indirizzare a Lei, come Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'invita letteraria ufficiosa in data odierna.

ella comprenderà agevolmente il perché io mi sono, in detta lettera, limitato a

14
sotto porle la situazione specifica
conseguente alle ultime deli-
berazioni dell'On. Consiglio, Ma
io invoco ormai il suo alto
intervento per la questione più
ampia delle mie attribuzioni
e delle mie funzioni di Vice-
Direttore Generale, anche e special-
mente nei confronti del
Direttore Generale. La situazione
di vero e proprio disagio, nel-
la quale mi trovo, si è ultima-
mente aggravata, ma sussiste
già da tempo. Le mie funzioni
non possono ridursi a quanto
risulterebbe dalla lettera del-
l'art. 16 dello Statuto: ma trag-
gono invece fondamento dai
motivi che determinarono la mia
assunzione in servizio presso l'Isti-



IL VICE DIRETTORE GENERALE

(2)

15

Tutto, quale primo
cooperatore del Di-
rettore generale, con
le attribuzioni naturalmente
derivanti dalla mia precedente
situazione professionale di assi-
curatore.

La questione deve essere con-
siderata dal punto di vista
dell'interesse dell'Istituto,
il di cui problema di vita e
di progresso è un problema
di produzione : interesse, che
esige, a mio parere, che
alla produzione sia preposto
un funzionario superiore, che
tutto coordini e diriga, con
opportuna libertà di azione

16
e conseguente responsabilità, sem-
pre naturalmente in subordine
del Direttore generale, che è pre-
posto a tutti i servizi dell'Isti-
tuto. - In tale ordine di idee
io avevo già proposto al Direttore
generale, con mia lettera 15
aprile 1915, di assumere una
più larga funzione direttiva -
non solamente nei riguardi
esterni, ciò che già mi era con-
sentito dalle deliberazioni e
dagli accordi allora vigenti, -
ma anche nei riguardi degli
Uffici della Direzione generale,
per tutto ciò che riflette l'eser-
cizio della produzione: e aggiun-
gero allora che, in tal caso, avrei
assunto la completa responsabilità
dell'organizzazione esterna e



IL VICE DIRETTORE GENERALE

3

17

dell'andamento della
produzione.

Il Direttore generale,
ritenendo a torto che la mia
proposta tendesse a diminuire
l'autorità sua, non fece buon
viso alla proposta: anzi ne derivò
una incresciosa polemica per
iscritto, che io credetti opportuno
troncare.

Ma ora sento che l'abnegazione,
che mi sono imposta, non po-
trebbe più a lungo durare;
e nell'imminenza di una siste-
mazione del lavoro competente
ai singoli Uffici della Direzione
Generale, ritengo doveroso per me,
e nell'interesse dell'Istituto, di
risollevarne la questione, invocandone

una soddisfacente definizione. ¹⁸

Accludo un promemoria che indica come io desidererei fossero stabilite le mie attribuzioni. Su queste basi io mi sentirei - ancora adesso e malgrado il malcontento ovunque diffuso - di assumere la responsabilità dell'organizzazione e dell'andamento della produzione: e dimenticando le incertezze e le amarezze dell'ora presente, continuerei a dare, con entusiasmo e fede, tutta l'opera mia all'incremento dell'Istituto.

Quando invece ciò non fosse realizzabile, io sarei tratto a seriamente considerare se, per la dignità mia personale e professionale, sia compatibile di continuare a prestare la mia opera



IL VICE DIRETTORE GENERALE

4

19

nelle contingenze del-
l'oggi.

Della lettera ufficiale

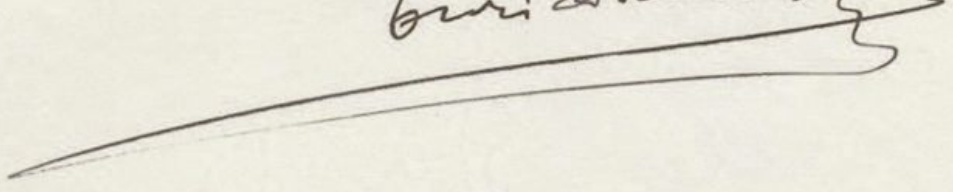
qui unita io darò domani copia
conforme al Direttore generale
per atto di deferenza; mentre
questa mia confidenziale ha
carattere personale per Lei, che
naturalmente sarà giudice
de e quali comunicazioni personali
farne ai singoli Consiglieri.

Ille sa del resto quanto e quale
devota e affettuosa deferenza io
nutro per Lei da tempo! e
a Lei quindi pienamente mi
rimetto, confidando che, col suo
alto intervento, Ille troverà modo
di sistemare la mia situazione

gradisca i miei più devoti
essequi

Dev. ^{mo} e aff. ^{mo}

Luigi Desduni



Il Vice Direttore Generale, per coadiuvare il Direttore Generale (articolo 16 dello Statuto), sovrain-tende più specialmente:

a) all' ordinamento e al funzionamento delle Agenzie Generali e dipendenti Agenzie locali e Agenti Produttori.

b) all' ordinamento e al funzionamento del Servizio Ispettivo.

c) al lavoro di assunzione degli affari di assicura-zione (servizi medici, esame dei rischi, emissione delle polizze).

d) allo studio e alla trattazione delle assicurazioni collettive.

e) all' organizzazione della pubblicità, in conformi-tà delle esigenze della produzione.

Coordina così, sotto un unico indirizzo direttivo, tutti i servizi interni ed esterni che alla produzione si riferiscono. Promuove iniziative e studi per combina-zioni speciali di produzione, nuove forme di assicurazio-ne e nuove tariffe, provvedimenti atti a fronteggiare e battere la concorrenza, svolgendo continuamente un' azio-ne incitatrice e propulsiva per l' incremento della pro-duzione.





IL VICE DIRETTORE GENERALE

22

Roma 1° Maggio 1916

Illustre Presidente

Avvo consentito assai volentieri,
e per atto di deferenza verso
di Lei e verso l'Egezio Comu.^{re}
Verardo, ad una sospensiva
sulla mia lettera ufficiale
del 12 Marzo.

Ma oggi, con molto dispiacere,
sono costretto a dichiararle
che tale sospensiva non ha
più, per me, ragione di
essere.

Non vedo infatti come io possa
ulteriormente attendere una
determinazione delle mie attribu-
zioni e delle mie funzioni di

23

Vice Direttore Gen., sulla base
delle direttive che sembravano
concordemente desiderate, -
quando, proprio in quest'ul-
timo periodo trascorso dalla
metà di Marzo a fine Aprile,
si sono verificate circostanze
di fatto, che hanno reso ancora
più grave la situazione lu-
meggiata nelle mie lettere
del 12 Marzo:

1°) Si è accentuato un urli-
zo di governo dell'Istituto
- in materia di organizza-
zione e di produzione -
tale da dimostrare sempre
più palesemente che dall'ope-
ra mia, dirigente nell'orga-
nizzazione esterna, si vuole

(2)



IL VICE DIRETTORE GENERALE

fare completa astrazione,

2°) Si è provveduto alla preparazione del nuovo ordinamento delle Agenzie generali e del nuovo capitolato di concessione, escludendovisi palesemente da ogni e qualsiasi collaborazione.

Tali circostanze di fatto, note ormai e commentate negli ambienti, anche esteri, nell'Istituto, hanno accentratò ancor più la diminuzione di prestigio della mia carica: diminuzione per me assai dannosa e che non potrei più oltre sopportare.

25

Io constato pertanto con dolore
che, per forza di cose - dover-
viante la volontà delle per-
sone - mi si mette sempre
più nell'impossibilità di
esercitare quelle funzioni che
sono la ragione d'essere del-
la mia carica di Vice Diret-
tore per le dell'Istituto.

Tutto ciò è per me este-
ramente grave - e qua-
ora persistesse tale situazione,
io dovrei pensare a provvedere
alla tutela della mia di-
gnità e dei miei interessi.

Le confermo le considerazioni
espresse nella mia confidenza
le 12 Marzo e in vosi senz'altro
il di Lei alto intervento,

5



IL VICE DIRETTORE GENERALE

che più sempre ancora
 trarre origine dalla
 mia lettera ufficiale di pari
 data 12 marzo.
 gradisca i miei più devoti
 ossequi.
 Sempre suo dev. e aff. ^{ness}

Quirico Deodato

Ill. mo Signor

Gr. Gr. Prof. DONALDO STRINGHER

Direttore Generale della Banca d' Italia

ROMA

27



Roma, 26 Luglio 1916



IL VICE DIRETTORE GENERALE

Illustre Presidente,

Con riferimento alla comunicazione verbale fattale il giorno 16 del mese corrente, debbo confermarle la insostenibilità della mia situazione presente presso l' Istituto, per le ragioni già svolte, che si possono riassumere nei seguenti motivi principali:

1°) = Impossibilità generica, nella quale mi si è posto di esercitare le funzioni di Vice Direttore Generale, che non possono ridursi a quanto risulterebbe dalla lettera dell' Articolo 16 dello Statuto, ma che traggono origine e fondamento dalla mia ragione di essere presso l' Istituto, dove sono stato chiamato per dare tutta la mia attività direttiva all' organizzazione della produzione.

2°) = Situazione specifica, divenuta oltre-

ROMA

29

Roma, 25 Luglio 1918



IL VICE DIRETTORE GENERALE

Illustra Presidente,

modo incesciosa e insostenibile negli ultimi
 tempi, dopo che l' indirizzo di governo dell' I
 stituto, - sempre più accentuatamente dal Dicem
 bre 1915 fino ad oggi, - si è svolto in modo da
 limitare prima ogni mia facoltà direttiva e da
 svalutare l' opera mia, e da fare poi completa
 astrazione dalla mia cooperazione e dal mio con
 siglio, in tutto ciò che concerne organizzazio-
 ne e produzione: arrecandomi tale diminuzione
 di prestigio per la mia carica, da costituire
 per me un vero e proprio danno.

Sono pertanto dolorosamente costretto,
 ad invocare, come invoco colla presente, la ri
 soluzione del vincolo contrattuale che, per un
 decennio dal 1912, mi lega all' Istituto: con
 quelle modalità che il caso speciale può sugge



rire e che valgano comunque a tutelare la mia
dignità e i miei interessi.

Con la massima osservanza

Dev. pmo
Furio Scodinsky

Ill.mo Sig.

Gr. Cr. Prof. BONALDO STRINGHER

Presidente del Consiglio di Amministrazione
dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

R O M A

31/7

mattina



IL VICE DIRETTORE GENERALE

Illustre Presidente

Occorrermi oltre una
parola d'argenza.

La prego caldamente
di volermi accordare

pochi minuti di udienza
in giornata.

Pungrazzando quella an-
ticipatamente, resto in
attesa di una sua chiamata
telefonica. Con più cordiali
ossequi

Dev. e aff. mo

Enrico De Luigi